

Crediti edilizi bloccati complici dello stop ai lavori

Superbonus effetto boomerang, i lavori sono bloccati. Oltre alla questione delle modifiche in corsa e ai tempi strettissimi per i condomini, il nodo rappresentato dalla cessione crediti è prioritario, perché mancano le risorse e le aziende rischiano il fallimento. Questo è l'appello lanciato al governo da Anammi, l'associazione nazional-europea degli amministratori d'immobili, in una nota diffusa ieri.

L'agevolazione che aveva il compito di rilanciare il settore dell'edilizia è adesso la causa delle sue difficoltà, a detta dell'associazione. Il quadro, infatti, vede la maggior parte delle imprese edili impegnate nei lavori in condominio impossibilitata a vedere riconosciuto lo sconto dei crediti del superbonus e anche delle altre agevolazioni edilizie. Il motivo, denuncia Anammi, è che nessuno è più disponibile ad accettare i crediti.

Lo scenario, insomma, è nero anche per i professionisti che, dopo essere stati coinvolti nei lavori agevolabili dal superbonus, si trovano nella condizione di dover scontare le proprie parcelle presso gli istituti di credito che, com'è noto, hanno nuovamente chiuso la porta alle operazioni. Come sottolinea il presidente dell'associazione Giuseppe Bica, lo sblocco dei crediti è una questione prioritaria sulla quale ci si auspica un intervento il prima possibile da parte del governo, in quanto «le aziende sono a rischio fallimento per l'interruzione di molte ristrutturazioni, a causa della mancanza di risorse per la prosecuzione dei diversi interventi, mentre i professionisti hanno i bilanci in rosso».

La soluzione che Anammi propone è, ancora una volta, uno slittamento dei tempi a fine anno per la presentazione della comunicazione di inizio lavori asseverata (cilas), fissata ad oggi al troppo vicino 25 novembre. Il 31 dicembre, nelle parole di Bica, è «un termine di salvaguardia dell'agevolazione». Poter contare su tempistiche più lunghe, insomma, agevolerebbe il settore e darebbe anche il tempo di gestire al meglio il blocco della cessione crediti.

Giulia Sirtoli

